



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2020, il giorno 20, del mese di Ottobre alle ore 18:30, secondo quanto previsto dal Decreto Presidenziale nr. 21/6508 del 16 marzo 2020, il Presidente FRATTO GABRIELE ANTONIO, con la partecipazione del Segretario Generale MEI MANUELA LUCIA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOTTA IL SEGUENTE DECRETO

PROT. GEN. N. 23255/2020 DECRETO N. 115

COMUNE DI FORLÌ' - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO RELATIVO AD UN'AREA CLASSIFICATA NEL POC VIGENTE COME "AMBITI DI RICOMPOSIZIONE E RIDISEGNO URBANO" DENOMINATA "ADU 14A", UBICATA IN LOCALITÀ VECCHIAZZANO IN FREGIO A VIA CASTEL LATINO: -FORMULAZIONE OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.;- ESPRESSIONE DEL PARERE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI CUI ALL'ART.5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.;- ESPRESSIONE DEL PARERE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" (EX PARERE SISMICO AI SENSI ART. 37 DELLA L.R. 31/2002, COME MODIFICATO DALL'ART.14 DELLA L.R. 10/2003).

IL PRESIDENTE

Su proposta del Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

Vista la richiesta del Comune di Forlì relativa al “Piano Urbanistico Attuativo relativo ad un' area classificata nel POC vigente come “Ambiti di ricomposizione e ridisegno urbano” denominata “ADU 14 - comparto A”, ubicata in località Vecchiazzano in fregio a Via Castel Latino”, trasmessa a questa Amministrazione Provinciale in data **09/04/2020** ed assunta ai **prot. prov.li nn. 8067-8068-8070** volta a richiedere i seguenti pareri:

- formulazioni osservazioni ai sensi dell'art. 35 della LR 20/2000 e ss.mm.ii.;
- espressione del parere in merito alla valutazione di sostenibilità ambientale di cui all'art. 5 della LR 20/2000 e ss.mm.ii.;
- espressione del parere ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 5 della LR 19/2008 “Norme per la riduzione del rischio sismico” (ex parere sismico ai sensi art. 37 della LR n. 31/2002, come modificato dall'art. 14 della LR n. 10/2003);

Premesso che il Comune di Forlì con delibera consiliare n. 179 del 01/12/2008, ha approvato la Variante di adeguamento del PRG/2003, ai sensi dell'art. 43, comma 5°, della L.R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni, che ha comportato la suddivisione del PRG/2003 in Piano Strutturale (PSC), in Piano Operativo Comunale (POC) ed in Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE); successivamente con deliberazione n. 70 del 08/04/2014 il Consiglio Comunale ha approvato una “Revisione piano operativo comunale e contestuale introduzione di modifiche normative al regolamento urbanistico ed edilizio”;

Premesso inoltre che:

- il 21 dicembre 2017 è stata approvata la nuova LR n. 24/2017 avente ad oggetto “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore dal 1 gennaio 2018, la quale ha ridefinito la materia del governo del territorio, identificando nuovi strumenti di pianificazione urbanistica comunale e territoriale e nuove procedure di approvazione degli strumenti;
- tale legge ha abrogato la previgente LR n. 20/2000, consentendo tuttavia in via transitoria - nel triennio successivo alla sua entrata in vigore, - ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli articoli 3, 4, 29 e 79, di completare i procedimenti di pianificazione urbanistica diretti a dare attuazione alle previsioni contenute nella pianificazione territoriale ed urbanistica vigente, nonché di apportare alle previsioni vigenti quelle variazioni che risultino indispensabili per la loro pronta esecuzione, nel rispetto delle procedure di cui alla previgente LR n. 20/2000;

Constatato che il Piano urbanistico in oggetto è stato posto in deposito, a libera visione del pubblico, presso l'Amministrazione Comunale – Unità Supporto alla Pianificazione Urbanistica ed Espropri – Area Servizi all'Impresa e al Territorio, a decorrere dal giorno **13/04/2020** per 60 gg. consecutivi;

Dato atto che il piano in oggetto si compone dei seguenti elaborati acquisiti via PEC in data **09/04/2020** e registrati ai seguenti protocolli:

- prot. prov.le n. 8067

A	Prescrizioni particolari;	
B	Computo metrico estimativo;	
C	Aree da cedere;	
D	Relazione Tecnico Descrittiva;	26/02/2020
E	Norme Tecniche di Attuazione;	
F	Valutazione previsionale di clima acustico;	15/02/2019
G	Progetto impianto illuminazione pubblica;	28/03/2019
H	Relazione geologica di fattibilità;	19/02/2019

J	Relazione per la promozione della qualità bioecologica degli interventi edilizi;	24/05/2019
K	Relazione tecnica per unità abitative in edilizia convenzionata;	24/05/2019
L	Relazione tecnica Tim (PNL072994);	27/03/2019
M	Progettazione idraulica della rete fognaria delle acque nere – relazione tecnica idraulica;	ottobre 2019

- prot. prov.le n. 8068

I	Relazione progetto del verde;	04/04/2019
N	Progettazione idraulica della rete fognaria delle acque meteoriche e dei dispositivi di accumulo atti a garantire l'invarianza idraulica – relazione tecnica idraulica;	ottobre 2019
O	Val.SAT;	ottobre 2019
P	Tavola 1a stato di fatto;	

- prot. prov.le n. 8070

Q	Tavola 2a stato modificato planimetria generale;	
R	Tavola 2b stato modificato sezioni;	
S	Tavola 2c stato modificato strade-parcheggi-segnaletica;	
T	Tavola 2t stato modificato tipologie fabbricati;	
U	Tavola 2v stato modificato progetto del verde;	
V	Tavola 3a acqua;	
W	Tavola 3f planimetria fognatura bianca e nera;	
X	Tavola 3fp profili longitudinali fognatura bianca e fognatura nera e particolari tipo;	
Y	Tavola 3g gas;	
Z	Tavola s sinottica;	
AA	Tavola 3t telecom;	
AB	Planimetria generale su base catastale;	
AC	Tavola T01 planimetria canalizzazioni enel;	28/03/2019
AD	Tavola T02 progetto illuminazione pubblica;	28/03/2019
	Schema di convenzione;	

Dato atto inoltre che:

- l'Amministrazione provinciale con nota prot. prov.le n. 8740 del 21/04/2020, a seguito delle misure emanate dal Governo connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha inviato *comunicazione sospensione dei termini del procedimento ai sensi dell'art. 103 del DL 17/marzo 2020 n. 18* fino al 15/05/2020;

- l'Amministrazione comunale con nota acquisita **in data 16/06/2020 al prot. prov.le n. 13263** ha inviato ulteriori elaborati:

parere Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Soprintendenza Archeologia Belle Arti E Paesaggio Per Le Province Di Ravenna Forlì-Cesena E Rimini prot.n.11060 del 14/08/2019;

e successivi elaborati integrativi acquisiti **in data 19/06/2020 al prot. prov.le n. 13676:**

lettera di trasmissione del verbale della Conferenza istruttoria congiunta ARPAE e AUSL del 18/05/2020 e parere PGFC Arpae 35167 del 04/03/2020;

verbale della Conferenza istruttoria congiunta ARPAE e AUSL del 18/05/2020;

- questa Amministrazione provinciale, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, ha richiesto con nota prot. prov.le n. 14649 del 01/07/2020 *chiarimenti e integrazioni* con sospensione dei termini procedurali;

- l'Amministrazione comunale con nota acquisita **in data 19/08/2020 al prot. prov.le n. 18430** ha inviato i seguenti elaborati integrativi:

schema viabilità e collegamenti ciclopeditali;

Integrazione alla Relazione Geologica di Fattibilità;

tavola 2a stato modificato – planimetria generale;

parere RER Servizio Tecnico di Bacino Romagna (2020/86/5685);

luglio 2020

Premesso che:

- l'area in oggetto è rappresentata nelle tavole RUE P-34 e nella tavola AT-11 del POC;
- il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata a **destinazione residenziale** riguarda l'attuazione urbanistica di un'area denominata Comparto A facente parte di un ambito individuato dai vigenti Strumenti Urbanistici come ADU 14 e classificata nel vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) nonché nel Piano Operativo Comunale (POC) come “Ambiti di ricomposizione e ridisegno urbano”;
- in data 27/05/2019 (in ultimo integrata il 31/03/2020) è stata presentata al Comune di Forlì domanda volta ad ottenere l'approvazione del PUA **“ADU 14 a”** già approvato con Del. C.C. N 172/2008 in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 LR 47/78;
- all'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Forlì, Area Catasto Terreni, l'area è identificata al foglio 235 con le particelle 314-333-1090-1093-219-1113-1136-1135-1134-1133-1132-1130-1131-1127-1126-1139-1140-1129-1115-1138-1141-1128-1120-1137-1118-1114-1117-1124-123-1112-1121-1119-1035-1031-1108-1109-1107-1102-1104-1106-1105-1103-1109 aventi una superficie catastale complessiva pari a 33.927 mq;

Constatato che gli elementi salienti che caratterizzano il Piano in oggetto sono così descrivibili:

1 - Contenuti del Piano Particolareggiato

- il comparto di forma irregolare, è ubicato a Sud Ovest di Forlì, in località Vecchiazzano, confina a Nord con Via Castel Latino, ad Est con Via Veclezio e l'alveo del Rio Ronco, a Sud con un'area inedificata ed a Ovest con una fascia edificata residenziale su Via Castel Latino;
- l'area in progetto ha un andamento planimetrico pianeggiante, è inedificata, priva di opere di urbanizzazione, in parte incolta e in parte destinata a seminativo e frutteto;
- ad una distanza di oltre 800 m è presente il sito *“Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole”* – IT 4080009;

- il Piano prevede le seguenti opere:

- a)** nuova viabilità interna al comparto con innesto su Via Castel Latino, a fondo cieco e dotata di una rotatoria di ritorno;
- b)** parcheggio pubblico posto tra il lotto 5 ed il lotto 7 con accesso dalla nuova viabilità interna al comparto con due corsie e quattro linee di stalli perpendicolari per complessivi n. 53 posti auto;
- c)** parcheggi lungo la nuova viabilità interna al comparto per complessivi n. 39 posti auto;
- d)** pista ciclabile e marciapiede lungo l'intera nuova viabilità sino al nuovo parcheggio a servizio dei lotti abitativi e delle aree verdi pubbliche;
- e)** area a verde pubblico nella porzione Sud – Est del comparto in adiacenza al Ramo Cavone costituita da verde alberato, diviso in aiuole a contorno delle strade e degli edifici e a bosco urbano vicino al parcheggio pubblico. Le specie messe a dimora saranno dotate di impianto di irrigazione e avranno caratteristiche autoctone, rustiche e con ridotte esigenze idriche;

Le specie arboree impiegate saranno:

Carpino bianco (Carpinus betulus)-Farnia (Quercus robur)-Acero campestre (Acer campestre)-Ciliegio (Prunus avium)-Orniello (Fraxinus ornus)-Salice bianco (Salix alba).

Le specie arbustive impiegate saranno:

Nocciolo (Corylus avellana)-Scotano (Cotinus coggygria)-Berretta da prete (Euonymus europaeus)-Ligustro (Ligustrum vulgare)-Alaterno (Rhamnus alaternus)-Rosa selvatica (Rosa canina)-Ginestra odorosa (Spartium junceum)-Lantana (Viburnum lantana)-Palla di neve (Viburnum opulus).

Le specie impiegate lungo la viabilità e i parcheggi saranno:

Acero campestre (Acer campestre)-Pero da fiore (Pyrus calleryana chanticleer)-siepe di Spirea (Spiraea x vanhouttei)-Acero rosso (Acer freemanii)-siepe di Fotinia (Photinia red robin).

f) dispositivi per “invarianza idraulica” (*relazione tecnica idraulica – ottobre 2019*);

Per il computo dei volumi di compensazione idraulica è stata calcolata l'incidenza delle superfici permeabili pre e post intervento per il sub bacino A e per il sub bacino B come identificati nella planimetria di progetto:

sub-bacino A: ricade in area a “*significativa impermeabilizzazione potenziale*”, con un'area superiore a 1 ha, per cui è previsto un volume minimo di invaso pari a **641,47 mc**;
sub-bacino B: è previsto un volume minimo di invaso pari a **62,70 mc**;

g) infrastrutture a rete:

RETE ACQUA E GAS – saranno predisposti semplici allacci alle reti pubbliche esistenti su Via Castel Latino;

RETE ENEL – sarà predisposto l'allaccio alla rete pubblica esistente (MT) su Via Castel Latino, la realizzazione di una cabina MT/BT con in uscita 4 tubazioni corrugate per la distribuzione BT lungo la strada;

RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE – sarà realizzata lungo la strada di accesso al comparto adiacente a strade e marciapiedi;

RETE TELECOM – sarà posta una linea di distribuzione lungo i marciapiedi della strada di lottizzazione fino a raggiungere tutte le terminazioni di utenza;

RETE ACQUE NERE – è previsto l'allaccio alla fognatura nera pubblica, presente lungo la Via Castel Latino, attraverso una dorsale fognaria in PVC DN 200 che si svilupperà lungo la strada di comparto per garantire l'allaccio ai lotti;

RETE ACQUE BIANCHE – per lo smaltimento delle acque meteoriche, il comparto è stato suddiviso in due bacini: il sub bacino a Nord vedrà confluire le acque meteoriche nella fognatura bianca esistente di Via Castel Latino, il sub bacino a Sud, che comprende i lotti residenziali, il parcheggio pubblico e un tratto della strada di comparto, avrà come ricettore terminale il Ramo Cavone.

h) il frazionamento dell'area in n. 8 lotti residenziali utilizzando le potenzialità del comparto secondo la seguente tabella:

estratto scheda indici

(dati desunti da relazione di ValSAT)

<i>1° stralcio</i>	<i>ST mq</i>	<i>SF mq</i>	<i>SC mq</i>	<i>UT</i>
<i>ADU 14</i>	<i>33.033</i>		<i>3.989</i>	<i>12,08</i>
<i>area BV</i>	<i>130</i>		<i>71</i>	
<i>totale</i>	<i>33.163/32.907</i>	<i>8.865</i>		

<i>lotto 1</i>		<i>1.368</i>	<i>700</i>
<i>lotto 2</i>		<i>1.360</i>	<i>700</i>
<i>lotto 3</i>		<i>1.359</i>	<i>700</i>
<i>lotto 4</i>		<i>1.350</i>	<i>700</i>
<i>lotto 5</i>		<i>1.351</i>	<i>700</i>
<i>lotto 6</i>		<i>662</i>	<i>150</i>
<i>lotto 7</i>		<i>869</i>	<i>205</i>
<i>lotto 8</i>		<i>873</i>	<i>205</i>
<i>lotto ingresso ville</i>		<i>222</i>	
<i>Verde Privato</i>		<i>170</i>	
<i>totale</i>		<i>9.584</i>	<i>4.060</i>

	<i>richiesto</i>	<i>realizzato</i>
<i>Spazi sosta e parcheggio mq</i>	<i>408</i>	<i>1.100</i>
<i>Verde attrezzato mq</i>	<i>612</i>	
<i>Verde alberato mq</i>	<i>12.240</i>	<i>17.159,77</i>

aree da cedere al Comune:

<i>destinate a strade mq</i>	<i>4.602,11</i>
<i>destinate a parcheggio mq</i>	<i>1.201,09</i>
<i>destinate a verde mq</i>	<i>17.519,80</i>

Sarà prevista la realizzazione di 8 edifici residenziali per un totale di 49 nuove unità abitative e le tipologie edilizie ammesse saranno:

- edifici condominiali per i lotti n. 1-2-3-4-5 disposti lungo la strada di progetto a fondo cieco con piano terra, primo e secondo e un livello comune interrato con garage e servizi, le rampe di discesa al livello interrato, dove possibile, saranno abbinate e realizzate in posizione limitrofa al fine di facilitare le operazioni di scavo;
- edifici monofamiliare e bifamiliare per i lotti n. 6-7-8 posti di fronte al lotto n.1 con piano terra e piano interrato per servizi;

1.1- Pianificazione pregressa

Il comparto attuativo ADU14 trova legittimità da pianificazione pregressa ed è stato valutato e riconfermato in relazione alle specifiche problematiche di tutela fluviale di cui all'art. 17 del PTCP in sede di variante generale al PRG 2003. Nel 2008 il comparto ADU 14 è stato oggetto di PUA in variante al PRG (approvato con Del CC. n.172/2008), sul quale questa amministrazione ha espresso i propri pareri di competenza con Deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 46099/241 del 6/5/2008.

Rispetto al progetto pregresso la nuova proposta non incrementa la capacità edificatoria e mantiene l'edificazione sempre collocata a ovest, così come il verde è collocato a est, in direzione del fiume ed in continuità con le scelte previgenti, mentre la viabilità viene ricondotta ad un unico asse di penetrazione direzione nord-sud, mentre il previsto asse di collegamento est-ovest alla Via Veclezio, non sarà realizzato ma risulta individuato nelle tavole di progetto in area destinata a verde pubblico in cessione al Comune, al fine di mantenere la possibilità di futura realizzazione.

Si rileva in particolare che la Relazione urbanistica dichiara quanto segue: *“Nella planimetria di progetto della presente Variante è riportato il sedime di una strada (di cui alla Del C.C. n. 172 del 24/11/2008) in previsione, per il collegamento alla via Veclezio, che non sarà attuata nel presente progetto e che al momento l'Amministrazione Comunale, eventuale soggetto attuatore dell'intervento, non ha fra gli interventi programmati e/o finanziati.”*

Si prende atto che il Comune su specifica richiesta in merito alla suddetta modifica ha fornito i seguenti chiarimenti: *“la mancata previsione del collegamento stradale est-ovest risponde proprio all'esigenza di non impermeabilizzare inutilmente aree che possono essere mantenute ancora agricole/a verde permeabile, poiché il restante comparto ADU 14b non fa parte del POC, è edificabile solo nel PSC, non risulta ancora presentato il progetto di PUA, ed è pertanto presumibile la sua decadenza a partire dal 01/01/2022. L'esecuzione del collegamento stradale alla Via Veclezio nell'ambito di questo PUA potrebbe quindi risultare superflua, anche se, come sopra detto, l'assetto insediativo del PUA non ne compromette la futura attuazione. In conclusione si può affermare che il progetto non contrasta con la deliberazione di Consiglio n. 172/2008, in quanto lo stesso progetto di PUA approvato nel 2008 non prevedeva il prolungamento stradale fino alla via Veclezio.”*

2 – Contenuti del quadro ambientale - ValSAT

In merito alle singole componenti ambientali il Rapporto specifica che:

TRAFFICO E RETE VIARIA

L'accesso e l'uscita dal comparto avverrà direttamente dalla nuova via a fondo cieco che si collega alla viabilità esistente di Via Castel Latino. Si stimano valori massimi complessivi del traffico di scarso significato prodotto quasi esclusivamente dall'insediamento residenziale, non vi sarà flusso di mezzi pesanti e l'incidenza del flusso di progetto può essere quindi considerata trascurabile. In sintesi si può considerare la proposta pienamente compatibile con il sistema infrastrutturale esistente anche in considerazione delle scelte progettuali legate all'accessibilità del sito che garantisce un ottimale smaltimento dei flussi indotti in piena sicurezza.

QUALITÀ DELL'ARIA

Una sorgente potenzialmente disturbante è quella legata al flusso veicolare indotto che risulta pressoché trascurabile sia in valore assoluto che rispetto allo scenario esistente. Altre sorgenti di impatto sono quelle legate agli impianti di riscaldamento dei locali abitativi, che comunque possono essere considerate poco significative per le dimensioni dell'intervento e per le moderne tecnologie di utilizzo

consueto. Il nuovo insediamento residenziale non avrà nessuna incidenza sullo scenario esistente di qualità dell'aria della zona di interesse. Si ritiene che l'insediamento di progetto sia compatibile con il territorio circostante in termini di impatto sulla componente atmosfera e di idoneità del sito.

CLIMA ACUSTICO

L'area appartiene alla Classe III “aree di tipo misto” vale a dire in corso d'attuazione o da attuare. La lottizzazione risulta inserita in un contesto a destinazione d'uso mista prevalentemente residenziale, con una viabilità locale che presenta modesti flussi di traffico. Le modifiche allo stato acustico attuale saranno entro i limiti previsti dal piano di Classificazione Acustica comunale. L'intervento risulta compatibile per insediamenti residenziali, si dovranno comunque attuare nella progettazione tutte le misure più idonee affinché siano rispettati anche i requisiti acustici passivi degli edifici previsti da DM 05/12/1997. In particolare: -isolamento acustico delle facciate e dei solai di calpestio - partizioni verticali e orizzontali tra unità - impianti tecnologici a ciclo discontinuo - impianti a ciclo continuo.

RETI DI SOTTOSERVIZI

L'area risulta già dotata di reti di acqua, gas, fogna nera e bianca e, la relativa sostenibilità da parte delle reti stesse, sono state valutate sulla base di una richiesta giornaliera pari a 250 l/ab. Per un risparmio idrico, è bene prevedere il recupero delle acque meteoriche in vasche di raccolta, o cisterne di utilità, ed il loro riciclo per usi compatibili – qualora realmente presenti e necessari come l'irrigazione dei giardini. Le ulteriori reti di servizi quali telecom, enel, etc. non sono tali da rappresentare una limitazione alla trasformazione dell'area né è attribuibile alla loro implementazione una rilevanza in termini ambientali generali. Per la fogna nera è stato individuato come ricettore ottimale la rete di fogna nera pubblica esistente lungo la Via Castel Latino. Si può concludere che, relativamente all'incremento del fabbisogno idrico indotto dalla realizzazione del comparto in oggetto, non si ravvedono particolari problematiche.

GEOLOGIA e IDROGEOLOGIA

il sito è caratterizzato da un deposito alluvionale della parte alta della pianura. Il deposito è costituito da una successione di strati prevalentemente rappresentati da argille e limi argillosi intercalati con alcuni livelli argillosi molli ed alcuni livelli in cui si evidenzia un aumento della frazione limo sabbiosa e sabbiosa. Si può dichiarare la fattibilità geologica dell'intervento in oggetto attenendosi alle seguenti precauzioni:

- 1) per gli edifici con interrato profondo circa 3,00 m sotto il piano di campagna le fondazioni poggeranno su terreni prevalentemente argillosi compatti e quando gli scavi raggiungeranno la profondità di posa della fondazione, sarà necessario verificare l'omogeneità complessiva della superficie e l'assenza di zone evidentemente anomale sia come caratteristiche litologiche sia come compattazione;
- 2) dovranno essere adottate tutte le precauzioni possibili al fine di evitare che possano crearsi delle infiltrazioni di acqua nel sottosuolo. Considerato le caratteristiche dei terreni presenti eventuali infiltrazioni possono causare un cambiamento dei parametri meccanici con rapido ed evidente decadimento delle capacità portanti;
- 3) durante le operazioni di escavazione, il terreno di risulta dovrà essere depositato alla massima distanza possibile dal ciglio dello scavo, un eventuale appesantimento localizzato in vicinanza dello scavo avrebbe come risultato una proporzionale riduzione dell'altezza ammissibile;
- 4) dovranno essere ridotti al massimo i tempi di lavorazione con i fronti di scavo esposti agli eventi meteorologici.

AMBIENTE e PAESAGGIO

Il comparto non presenta particolari vincoli di tipo naturalistico, il progetto del verde garantisce gli standard urbanistici minimi e vuole realizzare un “bosco urbano” con lo scopo di ripopolare l'area delle essenze anticamente ivi presenti. Si conclude che l'attuazione del piano non provocherà particolari impatti sul paesaggio.

Richiamate le competenze provinciali in materia di pianificazione attuativa, per cui:

- in ossequio all'art. 35, comma 4 della LR 20/2000 come modificata dalla LR 6/2009, la Provincia può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i

contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore alle quali i Comuni sono tenuti, in sede di approvazione del piano attuativo, ad adeguarsi ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;

- il parere sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008 (ex parere art. 13 della L. 64/1974), deve essere espresso nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico, quindi nell'ambito della formulazione delle osservazioni di cui al presente atto;

Richiamate inoltre le competenze sotto il profilo ambientale:

- la LR 6/2009 ha integrato nella LR 20/2000 gli adempimenti in materia ambientale disposti dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplinando, all'art. 5 della medesima LR 20/2000, la “*valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*” - VALSAT;
- il PUA in esame, non ricorrendo le circostanze di esclusione di cui al comma 4 del suddetto art. 5, risulta soggetto alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sopra richiamata;
- pertanto, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della medesima LR 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale per i PUA nell'ambito delle osservazioni al Piano depositato di cui all'art. 35, previa acquisizione delle osservazioni presentate;

Dato atto che:

In adempimento a quanto previsto dall'art. 5 LR 20/2000, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale AUSL Romagna e ARPAE Sezione Forlì-Cesena:

- con comunicazione acquisita agli atti con prot. prov. n. 10858 del 19.05.2020 e prot 13676 del 19/06/2020, ARPAE con parere, prot. PGFC2020/72720 ad esito della Conferenza istruttoria congiunta con AUSL del 18/5/2020 ha espresso **parere favorevole condizionato**, ritenendo il PUA da non sottoporre a valutazione ambientale strategica;
- con comunicazione acquisita con nota prot. n. 13263 del 16/06/2020 è stato trasmesso dal Comune di Forlì anche parere ai sensi dell'art. 16 Legge 1150/42 espresso dalla competente **Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio per le province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini**, il quale riporta **parere di massima favorevole** al nuovo insediamento sul piano urbanistico, rinviando alla fase attuativa degli interventi edilizi alcune indicazioni progettuali da considerare in seno alla successiva procedura di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004;
- con nota acquisita al protocollo provinciale n. 18430 del 19/08/2020 è stato inviato dal Comune di Forlì anche il parere del **Servizio Tecnico di Bacino Romagna-Sede di Forlì** (PG 5685/2020), espresso ai sensi dell'art. 9 del Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei bacini Regionali Romagnoli, recante **parere favorevole** in relazione al progetto idraulico della rete fognaria delle acque meteoriche e dei dispositivi di accumulo atti a garantire l'invarianza idraulica, riferiti al corpo idrico recettore di Rio del Cavone, braccio del Rio Ronco di Vecchiazzano;

Constatato che l'Amministrazione comunale con nota acquisita in data 13/07/2020 al prot prov.le n. 15529 ha inviato la Comunicazione di conclusione del deposito, informando che non sono pervenute osservazioni in merito al PUA in oggetto;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con deliberazioni del Consiglio regionale n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14/07/1993;

- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (*PRIT*), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1322 del 22/12/1999;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (*PSRI*) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta regionale 17/03/2003 n. 350 e successive Varianti ed il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (*PAI*) dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca (Autorità ora confluite nell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po);
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (*PTA*), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21/12/2005;
- Piano Territoriale Regionale (*PTR*), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 276 del 03/02/2010;
- Piano aria integrato regionale (*PAIR 2020*), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna con deliberazione n. 115 del 11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (*PRGR*), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (*PIAE*) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 12509/22 in data 19/02/2004;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (*PPGR*), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 71491/150 del 30/07/2007;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (*PGQA*), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 84071/175 del 24/09/2007;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (*PTCP*) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14 settembre 2006 e sua Variante integrativa approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19/07/2010;

Vista inoltre:

- la Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (*PIAE*) approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 112576/103 del 19/12/2014;
- la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (*PTCP*) predisposta ai sensi dell'art. 27 bis della LR20/2000 e ss.mm.ii. e approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 103517/57 del 10/12/2015;

Vista altresì la deliberazione della Giunta provinciale n. 8372/37 del 05/02/2014 avente ad oggetto *“Atto di indirizzo sul percorso procedurale e temporale per la gestione delle competenze provinciali all'interno delle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici comunali”* con particolare riferimento all' Allegato C per quanto attiene alle competenze sui Piani urbanistici attuativi;

Visto infine:

- la LR 24/2017 *“Disciplina Regionale sulla Tutela e l'Uso del Territorio”*;
- la Circolare Regionale *“Nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) – Prime indicazioni applicative per i Comuni, le Unioni e gli enti territoriali”*;

Richiamati, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., i contenuti del PUA;

Dato atto che questa Provincia ha esaminato il Piano in oggetto, per la formulazione:

- delle osservazioni ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. relativamente a quelle previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore (**parte A**);

- dell'espressione in merito alla valutazione ambientale VALSAT ai sensi dell'art. 5 della medesima L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. (**parte B**);
- del parere di cui all'art. 5 della LR 19/2008 in merito alla compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, parere che la Provincia deve rilasciare nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali (**parte C**);

CONSIDERATO

quanto sin qui descritto, si esprimono i pareri di competenza di seguito riportati:

A) ESPRESSIONE DELLE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA LR 20/2000 E SS.MM.II.

Verificato che il Piano urbanistico proposto introduce alcune modifiche allo schema distributivo definito dalla tavola P34 del POC, per quanto riguarda il sedime della strada di comparto, di accesso ai lotti, e del parcheggio pubblico e analogamente la *Scheda di assetto urbanistico* relativa all'ADU 14 (AT-11) riporta uno schema urbanistico che si discosta in parte dall'impianto planimetrico oggetto di PUA. Il nuovo progetto in particolare prevede la realizzazione di 8 lotti residenziali e di una zona di verde pubblico nella porzione sud-est del comparto, in accordo a quanto previsto dalla scheda di POC, ma la collocazione della strada di accesso e dei parcheggi pubblici è stata variata ruotandola parallelamente a via Castel Latino, ed inoltre eliminata la rotatoria, è stata prevista un'unica area di parcheggio, anziché due, favorendo una maggiore area a verde a est del comparto.

Con riferimento alle suddette modifiche rispetto a quanto stabilito nel POC/RUE e alla conformità a tali piani, in particolare rispetto al posizionamento e quantificazione delle dotazioni pubbliche, si prende atto di quanto specificato in merito dall'amministrazione comunale: *"..l'art. 12 comma 1 delle NTA di POC descrive le modalità di attuazione dei comparti attuativi dotati di "assetto infrastrutturale e insediativo", rappresentato graficamente all'interno del comparto. In particolare il caso in questione rientra nella casistica di attuazione mediante PUA, in quanto il progetto non rispetta integralmente le indicazioni di POC, senza tuttavia apportare modifiche ai contenuti prescrittivi del medesimo POC. Infatti rimangono invariati la perimetrazione del comparto, le quantità edificatorie e di standard, gli usi ammessi, e le scelte progettuali non determinano modifiche di natura strutturale e/o che influenzano altre parti del territorio. In particolare i parametri di POC nonché le dotazioni territoriali originarie vengono mantenute, mentre vengono ridistribuiti i lotti fondiari e la nuova viabilità interna al comparto, senza precludere in alcun modo il futuro collegamento con la via Veclezio;*

Considerato che l'area interessata dall'intervento rientra nelle "Zone di tutela del paesaggio fluviale" ex art. 17 lett c) delle norme del PTCP si osserva che:

- il comparto in oggetto trova la propria legittimità da pianificazione pregressa ed è stato valutato e riconfermato in relazione alle specifiche problematiche di tutela fluviale di cui all'art. 17 del PTCP. in sede di variante generale al PRG 2003 e successivamente modificato con Variante ai sensi dell'art. 15 LR 47/78, approvata con Del C.C. n. 172 del 24/11/2008, poi confluito nel POC in seguito all'operazione di cosiddetto "spacchettamento" (art. 43, c.5 LR 20/2000). In applicazione delle disposizioni dell'art. 17 delle norme del PTCP, le quali valgono come attuazione e specificazione dei disposti del 1° comma dell'art. 34 delle norme del P.T.P.R. per cui non sono soggette alle disposizioni del citato articolo le previsioni incluse dagli strumenti urbanistici generali vigenti e già approvati alla data di approvazione della componente paesistica del PTCP, avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 1595 del 31 luglio 2001;
- in relazione alle modifiche introdotte, vi è pertanto primaria necessità di verificare la compatibilità della proposta di PUA, con riferimento all'area di tutela paesaggistica, tema per il quale questa amministrazione ha avuto modo di confrontarsi con il Comune di Forlì e con la Regione Emilia Romagna, in altri casi simili; stabilendo che l'accogliibilità di una proposta di

modifica di un PUA in area inclusa nell'art. 17 delle norme del PTCP deve essere valutata prioritariamente sulla base della natura stessa della zona di tutela e in coerenza con le previsioni pregresse che risultano in qualche modo "congelate", dimostrando che il nuovo assetto non prevede aumento dell'occupazione di suolo edificabile/impermeabile e della relativa impronta urbanistica a discapito della naturalità del luogo e del suo valore paesaggistico.

- dalla tabella che il Comune ha fornito ad integrazione e chiarimento rispetto al tema suddetto, per consentire il confronto dei valori del precedente PUA approvato nel 2008 in variante al PRG, con quelli di nuovo progetto, si evince che la nuova proposta non modifica la potenzialità edificatoria attribuita ed in particolar modo che la quantità di verde pubblico rimane pressochè invariata. Per quanto riguarda l'esiguo incremento di superficie fondiaria – (mq. 619), il Comune evidenzia che è proposto ai sensi dell'art. 12Bis del POC, il quale consente di convertire il parcheggio pubblico in eccedenza rispetto alla dotazione minimale di legge, pertanto al decremento della superficie di parcheggio (che sarebbe stata impermeabilizzata) corrisponderà un incremento di superficie dei lotti (a parità di indice edificatorio), utilizzabile sia per il sedime degli edifici ma anche per un maggiore sviluppo del verde pertinenziale con innalzamento della qualità abitativa del contesto. Rimangono pertanto invariati la perimetrazione del comparto, le quantità edificatorie e di standard, gli usi ammessi, e le scelte progettuali non determinano modifiche di natura strutturale e/o che influenzano altre parti del territorio. In particolare le dotazioni territoriali originarie vengono mantenute, mentre vengono ridistribuiti i lotti fondiari e la nuova viabilità interna al comparto, senza precludere il futuro collegamento con la via Veclezio. L'intervento previsto va quindi a ricomporre il disegno urbano, in coerenza agli strumenti di pianificazione sovraordinati, realizzando un nuovo insediamento di tipo residenziale in adiacenza con l'esistente che prevede inoltre una consistente area a verde pubblico nella porzione sud-est del comparto, in adiacenza al Ramo Cavone, realizzata con una formazione vegetale di tipo naturaliforme ("Bosco urbano") che richiama per composizione specifica, densità e struttura i boschi anticamente presenti nell'area in esame;

A.1. Al fine di garantire la coerenza del nuovo contesto insediativo a quanto definito all'art. 17 del PTCP in relazione alla zona di tutela paesaggistica, affinché il nuovo assetto non costituisca aumento di suolo impermeabile e della relativa impronta urbanistica, la superficie fondiaria aggiuntiva prevista dal PUA dovrà essere utilizzata prioritariamente per costituire corte verde pertinenziale degli edifici, limitando per tutte le aree a tale destinazione quanto più possibile l'impermeabilizzazione dei suoli;

B) ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LR 20/2000 E SS.MM.II.

Visti gli specifici contenuti del Rapporto Ambientale redatto dal proponente per il procedimento in oggetto e gli elementi integrativi forniti, si ritiene che lo stesso analizzi in modo sufficientemente approfondito la proposta sulla base degli impatti che la stessa implica nell'ambiente.

In relazione alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del PUA in oggetto, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale (che si intendono parte integrante del presente parere), delle condizioni espresse nell'elaborato di Val.SAT, **si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:**

B.1. Poiché l'ADU14 ricade in aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei di cui all'art. 28, lett A) del PTCP, si richiama in fase attuativa il rispetto delle prescrizioni di cui ai commi 3 e 6 e delle direttive di cui ai commi 4, 5, 7, dell'art. 28 della Normativa di PTCP;

- B.2. E' necessario che nel progetto di sistemazione del verde sia indicato il mantenimento della formazione boschiva igrofila presente lungo il margine del Fosso del Cavone sul confine est del comparto (segnalata nella relazione di Valsat) come individuato alla Tav. 3 del PTCP, in quanto costituisce valore ecologico che indica la necessità di tutela;**

Si invita inoltre il Comune a considerare i seguenti suggerimenti, nell'ottica di concorrere ad una maggior qualità dell'insediamento:

- B.3. In relazione all'inserimento paesaggistico dell'intervento, oltre alla verifica delle altezze degli edifici in fase di progettazione, richiesta dalla Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio, si chiede di favorire l'uso di coperture verdi nonché l'utilizzo di forme e cromie degli edifici compatibili sia tra loro sia con l'ambiente circostante;**
- B.4. Vista l'estensione e la conformazione delle superfici verdi, si invita l'Amministrazione comunale ad integrare il progetto con dispositivi di raccolta delle acque meteoriche, al fine del contenimento del consumo di acqua potabile per l'irrigazione delle aree a verde sia pubblico, sia privato;**
- B.5. In relazione alla funzionalità degli spazi pubblici, si suggerisce di individuare un possibile varco pedonale per consentire un passaggio di collegamento a ovest del comparto nei pressi di via Tomba/Castel Latino al fine di una migliore fruizione delle nuove aree a verde pubblico ed un rapporto diretto con il tessuto urbano esistente;**
- B.6. Si evidenzia infine la necessità che nei nuovi edifici residenziali vengano utilizzate tecnologie costruttive a bassa riflessione al fine di contrastare l'aumento delle temperature e tutelare il microclima, incentivando l'uso di materiali con alte prestazioni termoacustiche, si suggerisce pertanto di introdurre nel piano tali requisiti cogenti per l'attuazione degli edifici;**

C) ESPRESSIONE DEL PARERE GEOLOGICO-SISMICO, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LR 19/2008

L'area è ubicata in zona di alta pianura, a Sudovest del centro storico di Forlì, in prossimità del margine collinare, ad una quota di circa 43 m.s.l.m. I suoli qui presenti sono caratterizzati da sedimenti collegabili ai depositi alluvionali terrazzati della parte alta della pianura e di copertura dei conoidi; le indagini effettuate hanno rilevato una tipica successione lentiforme a litologia variabile, da argille a limi a sabbie, quasi sempre mescolati tra loro in modo disordinato, così da creare una continua variazione delle litologie sia in senso orizzontale che in profondità. L'indagine geognostica è stata estesa fino alla profondità di metri 11,0/12,0, in corrispondenza del primo livello ghiaioso.

Le caratteristiche geotecniche, determinate preliminarmente sulla base delle prove effettuate, non hanno evidenziato problematiche particolari per la realizzazione del progetto.

In merito al **rischio idrogeologico**, solo una piccola parte dell'area, lungo il Fosso del Casone, è interessata dalle zone di cui agli artt. 3 e 4 (Aree a elevata e moderata probabilità di esondazione) della **“Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico”** dell'ex Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, ora confluita nell'Autorità distrettuale del Fiume Po. Tale fascia, soggetta alle norme di cui alle NTA del Piano, non è però interessata da edificazione.

L'area è **inoltre zonizzata a “Vulnerabilità alta”** nelle tavole di PSC, e **quindi soggetta alle prescrizioni di cui all'art. 50 delle NTA del PSC.**

In relazione al **rischio sismico**, è stata effettuata un'analisi di secondo livello, come previsto dalla DGR 630/2019, con un fattore di amplificazione della PGA ricavato dagli abachi regionali di II livello, atteso intorno a 2,2 per motivi stratigrafici. L'assenza di falda fino al primo livello ghiaioso, permette di escludere il rischio di liquefazione dei terreni in caso di sisma, mentre l'analisi dei rapporti spettrali

delle onde superficiali (prova HVSR), non ha rilevato la presenza di rilevanti contrasti di impedenza di carattere stratigrafico, nel campo di interesse ingegneristico dell'opera.

Sulla base delle analisi e dei dati contenuti nella “Relazione geologica” (con integrazioni), a firma dei Dott. Geoll. Piero Feralli e Elena Mendola, il Servizio scrivente esprime **parere favorevole** nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.

Dato atto che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della ValSat, ai sensi dell'art.5, comma 8, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;

Dato atto inoltre che:

- nell'attività istruttoria della procedura in oggetto hanno partecipato, oltre al responsabile del procedimento, altri componenti del Servizio al fine di perseguire l'obiettivo di rafforzare la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa;
- così come previsto dall'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., ai sensi del DPR 16 aprile 2013 n. 62, nonché dal Codice di Comportamento adottato dalla Provincia di Forlì-Cesena con deliberazione di Giunta provinciale n. 4780/2014, i suddetti dipendenti hanno reso dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, acquisita agli atti del Servizio.

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

RICHIAMATO, altresì, l' art. 21-quater della Legge n. 241/1990;

DATO ATTO che, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi:

- dal Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica;
- dal Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti, in merito alla regolarità contabile;

Dato atto infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentire al Comune di Forlì di assumere le proprie decisioni e proseguire celermente la propria azione pianificatoria;

Richiamate le premesse narrative;

DECRETA

1. Di esprimere, in relazione al *“Piano Urbanistico Attuativo relativo ad un'area classificata nel POC vigente come “Ambiti di ricomposizione e ridisegno urbano” denominata “ADU 14 - comparto A”, ubicata in località Vecchiazano in fregio a Via Castel Latino”*, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, l'osservazione riportata al punto A.1, contenuta ed illustrata nella parte narrativa alla sezione A) del presente atto.

- 2. Di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., una valutazione ambientale positiva, alle condizioni di cui ai punti da B.1 a B.6 illustrati nella parte narrativa B) del presente atto.**
- 3. Di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, come esplicitato nella parte narrativa C) del presente atto.**
- 4. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Forlì per il seguito di competenza.**

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 11, comma 6, dello Statuto provinciale.



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Protocollo n. 23255 del 19.10.2020)

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

- ☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.
- ☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Li, 19/10/2020

IL DIRIGENTE
(Arch. Alessandro Costa)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Mauro Maredi - Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti

- ☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.
- ☐ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.
- ☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

Li,

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

- ☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 20/10/2020

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

IL PRESIDENTE

FRATTO GABRIELE ANTONIO

IL SEGRETARIO GENERALE

MEI MANUELA LUCIA